



## Il maggior rischio professionale del tutore dell'ordine è la morte per incidente stradale in servizio ed in itinere

**I**l rischio più alto di perdere la vita, per i tutori dell'ordine, non proviene dalla criminalità e nemmeno dal terrorismo. Ad uccidere gli uomini in divisa è invece soprattutto la strada. Non nelle sparatorie, dicevamo, ma soprattutto negli incidenti in servizio o in itinere.

E' quanto ha messo in luce un recente studio dell'ASAPS, che attraverso il proprio osservatorio ha raccolto dati molto eloquenti in questo senso.

Secondo i dati relativi al 2015 sono state otto le vittime in divisa per sinistri stradali, di cui 3 in servizio e 5 in itinere. Sappiamo bene, peraltro, che in termini legali l'infortunio in itinere – cioè nel percorso casa-lavoro e viceversa – è considerato alla stregua dell'incidente in servizio.

Per inciso, ricordiamo che proprio nel 2015, con la decisione n. 17685 le Sezioni Unite della Cassazione Civile hanno stabilito che per avere un infortunio in itinere, "il collegamento con l'occasione di lavoro non deve essere marginale, e basato esclusivamente su una semplice coincidenza di tempo e luogo". Nel caso di specie, la Corte ha respinto il ricorso degli eredi di una donna accoltellata dal convivente lungo il tragitto casa-lavoro in orario vicino all'inizio del servizio: in questo caso il lavoratore correva un rischio del tutto scollegato dall'adempimento dell'obbligazione lavorativa e si trovava esposto a un pericolo individuale che lo seguiva ovunque, indipendentemente dal fatto che si recasse o meno al lavoro.

Certo se ad essere aggredito fosse un agente e l'aggressione fosse collegata alla funzione esercitata le cose cambierebbero. Alla luce della giurisprudenza in materia, i presupposti per

l'infortunio in itinere sono in sintesi: la causa violenta (il sinistro) e l'occasione di lavoro.

Secondo i dati ASAPS i 3 caduti in servizio sono una agente della Polizia Locale travolta durante un servizio di viabilità, un agente della Polizia di Stato e un agente della Polizia Penitenziaria deceduti durante il servizio per scontri in auto. Sono poi 5 gli appartenenti alle forze di polizia morti per incidenti in itinere, mentre si recavano all'andata o al ritorno dal lavoro. Si tratta di 4 carabinieri e un agente della Polizia Penitenziaria. In questo caso 4 vittime erano alla guida e una era a piedi.

Analizzando il dato complessivo delle 8 vittime mortali 3 erano alla guida di autovetture, 3 alla guida di moto e 2 erano a piedi.

Possiamo trarne qualche conclusione? Forse qualche particolare riflessione è possibile. La prima riguarda la polizia municipale che, essendo impiegata nei servizi di viabilità, assume il rischio più elevato. A testimoniarlo tragicamente l'ultimo episodio che ha coinvolto Sara Gambaro, agente di polizia locale a Novara falciata durante il proprio turno di servizio. Un discorso analogo si può fare anche per la polstrada soprattutto sui tratti di veloce scorrimento. E pensare che a Sara non sarà possibile, complice una legge ingiusta, riconoscere la morte per causa di servizio, ma questo è un altro discorso. La seconda considerazione è che i datori di lavoro (nel nostro caso le Istituzioni Statali e quelle Comunali), visto il dato sui sinistri in itinere, dovrebbero assumersi l'onere di promuovere più efficaci politiche di prevenzione degli infortuni in itinere. Se è vero che le grandi aziende prevedono la figura del mobility-manager, perché lo Stato, nelle sue articolazioni

locali non la prevede? Un'idea potrebbe essere quella di istituirla presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo.

E' anche vero che il dato assoluto del 2015 è in calo: nell'anno 2014 andò peggio con 13 vittime in incidenti stradali di cui 3 in servizio e 10 in itinere. Tre vittime appartenevano all'Arma dei carabinieri di cui una in servizio, 3 alla Polizia Locale di cui una in servizio, 2 appartenenti alla Polizia di Stato, 2 appartenenti alla Polizia Penitenziaria, 1 appartenente alla Guardia di Finanza a si aggiungono 2 Vigili del Fuoco, di cui uno è morto in un incidente in servizio.

Con questo richiamo al rischio più elevato, naturalmente non assolutamente vogliamo trascurare le insidie legate all'attività di prevenzione e di polizia giudiziaria.

E' appena accaduto il tragico caso dell'ispettore superiore della Polizia di Stato Rosario Sanarico (per tutti Sasà), sommozzatore morto durante la ricerca, in un canale del padovano, del corpo di una donna uccisa e (pare) gettata nell'acqua da suo assassino. (ASAPS) ■



**\*Professore in Tecniche dell'Investigazione  
presso l'Università di Bologna  
Consigliere Nazionale Asaps  
ugo.terracciano@unibo.it**

## **Il rischio più elevato per le forze di polizia rimane la strada**

**Secondo l'osservatorio ASAPS sono 8 le vittime di incidenti stradali nel  
2015 di cui 3 durante il servizio e 5 per incidenti in itinere  
Erano state 13 nel 2014**

Anche per il 2015 l'incidente stradale è il fattore di maggior rischio per le forze di polizia, secondo l'Osservatorio il Centauro-ASAPS sono state infatti 8 le vittime di sinistri stradali di cui 3 in servizio e 5 per incidenti stradali in itinere.

I 3 caduti in servizio sono una agente della Polizia Locale travolta durante un servizio di viabilità, un agente della Polizia di Stato e un agente della Polizia Penitenziaria deceduti durante il servizio per scontri in auto. Sono poi 5 gli appartenenti alle forze di polizia morti per incidenti in itinere, mentre si recavano in servizio o rientravano presso la propria abitazione. Si tratta di 4 carabinieri e un agente della Polizia Penitenziaria. In questo caso 4 vittime erano alla guida e una era a piedi.

Analizzando il dato complessivo delle 8 vittime mortali 3 erano alla guida di autovetture, 3 alla guida di moto e 2 erano a piedi.

Va qui ricordato che nel 2014 il dato complessivo fu nettamente peggiore con 13 vittime in incidenti stradali di cui 3 in servizio e 10 in itinere ed esattamente 3 vittime appartenevano all'Arma dei carabinieri di cui una in servizio, 3 alla Polizia Locale di cui una in servizio, 2 appartenenti alla Polizia di Stato, 2 appartenenti alla Polizia Penitenziaria, 1 appartenente alla Guardia di Finanza a cui abbiamo aggiunto 2 Vigili del Fuoco, di cui uno è morto in un incidente in servizio.

L'auspicio dell'ASAPS è che i dati di questo Osservatorio si azzerino.